

Il vero miracolo è essere aiutati a credere, a fidarci, ad abbandonarci nelle mani di Dio

Dal Vangelo secondo Marco 9,14-29

In quel tempo, Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni scesero dal monte e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". E dalla folla uno gli rispose: "Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". Egli allora disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: "Credo; aiuta la mia incredulità!". Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: "Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più". Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "è morto". Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera".

1)Un padre disperato

Un padre ha un figlio indemoniato e i discepoli di Gesù non riescono a guarirlo. Il ragazzo è sordo e muto, non ascolta e non parla fin dalla giovinezza. Scoraggiato, quando incontra Gesù, gli dice: "Se tu puoi qualcosa, avendo compassione di noi aiutaci". Questo padre cerca Gesù dal fondo della propria disperazione più che dal colmo della propria fede, ma non dobbiamo spaventarci di questo perché certe volte la nostra disperazione è solo il primo passo che ci conduce all'incontro della fede.

2)La fede rende possibile tutto

Gesù, dopo aver rimproverato i discepoli – "Generazione incredula!"; come fa Mosè in Dt 9,6; 31,27; 32,5 –, gli risponde: "Non dire: 'Se puoi', ma comprendi che tutto è possibile a chi crede". Ovvero: "Se hai fede, tutto ti è possibile attraverso la fede che ti salva". È come se Gesù gli dicesse: "Ti basta credere, avere fiducia", cioè confidare che tutto è reso possibile da Dio per colui che crede, perché "tutto è possibile a Dio" (Mc 10,27; Gen 18,14).

3)La duplice guarigione

Allora il padre risponde: "Io credo, ma tu vieni in aiuto alla mia incredulità. Basta offrire a Gesù la propria incredulità, lasciare che sia lui a vincere i nostri dubbi, sempre presenti dove c'è la fede all'opera. E così Gesù guarisce non solo il figlio, ma anche il padre, preda della sfiducia verso la vita...

Ecco il vero miracolo: essere aiutati a credere, a fidarci, ad abbandonarci nelle mani di Dio. Senza questa fiducia, questo abbandono, non funziona nemmeno la Grazia di Dio. È troppo poco quindi pensare che abbiamo fede solo perché diciamo che Dio esiste.

Si ha fede quando ci si fida di lui. E persino quando abbiamo difficoltà ad abbandonarci a Lui possiamo sempre pregarlo perché ci aiuti a fidarci di Lui fino in fondo. Ecco allora che quel figlio viene guarito, ma insieme ad esso è la fede del padre ad essere stata guarita.

Buon lunedì a tutti

Don Massimo